

Patuelli: linguaggi prima barriera contro truffe e rischi dell'intelligenza artificiale

All'Auditorium Cefla di Imola il presidente della Cassa di Ravenna richiama il legame tra AI, etica e uso corretto delle parole



17 Marzo 2026

I linguaggi rappresentano il primo elemento di analisi dei responsi dell'intelligenza artificiale e una prima barriera contro illegalità, truffe e raggiri legati alle tecnologie digitali. Lo ha sottolineato Antonio Patuelli intervenendo al Festival dei Linguaggi di Imola, evidenziando la stretta interrelazione tra evoluzione dei linguaggi, intelligenza artificiale e fenomeni fraudolenti.

L'intelligenza artificiale è una protagonista dei mutamenti dei linguaggi, ma non è una persona fisica né giuridica e la responsabilità delle sue attività resta sempre in capo all'uomo. Senza vigilanza ed etica, l'AI è "deficiente" nel senso latino di mancante, e richiede la sensibilità dell'umanesimo e dell'umanità.

Patuelli ha inoltre richiamato il tema della decadenza e della confusione dei linguaggi, segnata dall'uso diffuso di anglicismi e americanismi, sottolineando la necessità di una cultura che consenta alle persone di mantenere uno spirito critico e di sovrastare la tecnologia.

L'etica nei linguaggi implica correttezza nella diffusione delle notizie e nella costruzione dei ragionamenti, così come chiarezza, lealtà e trasparenza nell'uso delle parole, soprattutto in ambito economico e finanziario, dove le truffe rappresentano un'emergenza civile e sociale. È necessario sviluppare maggiore spirito critico e distinguere le apparenze dalla realtà anche attraverso un uso rigoroso e consapevole del linguaggio.

□